

CITTA' DI
VENEZIA



Direzione Sviluppo Organizzativo e Strumentale

Settore Servizi Educativi

Servizio Amministrazione e Risorse Umane



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

NIDO SOLE

NIDO SOLE VIA SANDRO GALLO 136 – LIDO VE –

TEL 041-5260919

fax 041-2747056

e-mail: nido.sole@comune.venezia.it

1. DOVE SIAMO – IL TERRITORIO

Il **Lido di Venezia** è una lunga striscia di terra che si estende per 12 km dal porto di San Nicolò a quello di Malamocco e che separa la laguna di Venezia dal mare Adriatico. E' collegata alla città d'acqua e alla terraferma solamente da vaporetto di linea e da un servizio di ferry-boat per il trasporto dei veicoli, la cui circolazione è ammessa in quest'isola.



Questo stretto litorale si formò in tempi antichi per l'apporto delle sabbie dei fiumi e nel corso dei secoli dovette essere difeso dall'erosione sia dalla parte del mare sia dalla parte della laguna. Dal mare fu protetto da arginature di terra alte più di quattro metri, da palificazioni da speroni, fino alla costruzione, nel 1700, di dighe e di argini in pietra d'Istria noti come Murazzi. Dalla parte della laguna furono invece fatti deviare i corsi dei fiumi: il Brenta e il Bacchiglione furono fatti sfociare dopo Chioggia. Per la sua conformazione e posizione divenne un punto strategico per la difesa di Venezia dal mare e dai nemici. Fino a metà Ottocento l'isola era un'area campestre circondata da dune sabbiose e desolate, interrotte da pochi campi coltivati a ortaggi e vigne.

Solo negli ultimi due decenni del XIX secolo, dopo la partenza degli austriaci nel 1866, iniziò la trasformazione urbana e architettonica che la portò a diventare, intorno agli anni 1910-1920, la più elegante stazione balneare d'Europa. Oltre alla sua naturale potenzialità dovuta allo straordinario, affaccio al mare e di un'altrettanta straordinaria vicinanza a Venezia, l'isola è diventata un importante centro turistico e culturale grazie al Festival Internazionale d'Arte Cinematografica. Le aree di maggior interesse storico sono S. Nicolò e Malamocco. A qualche chilometro da S. Nicolò si trova la suggestiva area di Malamocco. L'antico borgo con i suoi canali, calli, grandi e piccole piazze e con le sue case basse rappresentano anche uno dei siti più antichi della laguna e può essere visto come una piccola ma fedele riproduzione di Venezia. A poca distanza da Malamocco si trova una zona di interesse naturalistico, la località degli Alberoni che trae il suo nome da un bosco di pioppi che serviva come segnale di orientamento ai naviganti. La spiaggia è una delle poche zone di dune che ha mantenuto il carattere dell'antica costiera adriatica e quindi ricca di rare specie animali e botaniche, tanto che è un'oasi protetta gestita a cura del WWF Veneto e del Comune di Venezia in accordo con la Provincia di Venezia e da una vasta pineta gestita dai Servizi Forestali Regionali di Treviso e Venezia. Nelle vicinanze si trova anche il campo da golf, all'interno del vecchio Forte degli Alberoni, circondato da pini, tigli, aceri e pioppi, uno dei più belli d'Europa.

Quest'isola è molto frequentata dai veneziani per l'offerta di impianti sportivi (tra gli sport praticati: tennis, golf, nuoto, equitazione, voga, calcio, rugby, basket) e, nel periodo estivo, per le sue spiagge.

Nel territorio del Lido di Venezia sono presenti i seguenti plessi educativi:

- quattro Scuole dell'Infanzia Comunali,
- una Scuola dell'Infanzia Statale,
- quattro Scuole Primarie,
- una Scuola Media,
- due Nidi d'Infanzia e uno "Spazio Cuccioli".

2. I “NUMERI” AL NIDO SOLE

Il Nido quest'anno accoglie 36 bambini così suddivisi per età:

- la sezione dei piccoli composta da 9 bambini dai 6 mesi ai 15 mesi
- la sezione dei grandi composta da 27 bambini dai 15 mesi ai 36 mesi

2.1 Il personale docente

Al Nido genitori e bambini trovano:

7 educatori che, dopo un'attenta osservazione, programmano e svolgono le attività educative nel pieno rispetto dello sviluppo e dei bisogni di ogni bambino.

Nel bambino da 0 mesi a 3 anni i bisogni, le richieste e anche le aspettative subiscono rapide ed importanti evoluzioni; tenendo conto di questo, il Nido cerca di offrire al bimbo un ambiente accogliente e sereno dove poter sviluppare progressivamente la sua conoscenza del mondo e le sue capacità.

Le educatrici:

Roberta Berton

Laura Bullo

Eva Donà

Anna Mao

Elisa Marzolla

Sara Panissidi

Pamela Uscotti

2.2 Il personale non-docente

4 operatrici scolastiche che si occupano dell'apertura del servizio, della distribuzione dei pasti, dell'igiene dei locali e della biancheria, della pulizia dei materiali.

Collaborano inoltre alla predisposizione di un ambiente familiare e accogliente. Supportano il personale docente collaborando nella realizzazione del percorso educativo – didattico.

Le Operatrici scolastiche:

Nelly Ballarin

Stefano De Rosa

Susanna Dorizza

Bruna Gorin

1 cuoco che provvede alla preparazione e alla cottura dei cibi, rispettando un menù idoneo, predisposto dall'Aulss, all'età dei bambini.

Prepara inoltre menù specifici per quei bambini che manifestano particolari intolleranze alimentari certificate, in conformità con la dieta prescritta dal pediatra.

Da notare che il Nido offre due diete diversificate, una estiva ed una invernale che prevedono cibi diversi i quali, a loro volta, garantiscono un apporto calorico maggiormente adeguato al tipo di stagione. In questo modo si garantisce anche il consumo di verdura e frutta più fresche perché tipiche di stagione.

Da un paio d'anni sono stati introdotti anche piatti con cereali quali farro, lenticchie, ceci e couscous, abituando così i bambini a cibi organicamente meno "raffinati".

La Cuoca: *Tiozzo Michela*

Una coordinatrice psicopedagogica

Gli asili nido, i servizi innovativi e le scuole dell'infanzia esplicano la loro attività nell'ambito di Aree territoriali di coordinamento cui è preposto un Coordinatore Psicopedagogico con funzione psicopedagogica, organizzativa e gestionale.

Le Aree sono costituite, sulla base della struttura organizzativa comunale, con disposizione del Dirigente del Settore competente in materia.

Le funzioni principali del Coordinatore sono:

- supervisionare la formulazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- definire le modalità gestionali del servizio;
- formulare specifici piani di intervento, in particolare per quanto attiene al sostegno all'handicap, al disagio sociale e familiare ed ai bambini in difficoltà;
- fornire supporti psicopedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo ed alla verifica della sua attuazione.

I Coordinatori Psicopedagogici unitamente al Servizio di Progettazione educativa, costituiscono l'Equipe Psicopedagogica che fornisce:

- consulenza tecnico - scientifica;
- promozione della comunicazione;
- predisposizione di momenti di collaborazione con altri Enti e strutture presenti nel territorio;
- progettazione dell'aggiornamento e della formazione del personale docente e non docente a seguito della rilevazione dei fabbisogni formativi e/o in base alla normativa vigente.

e-mail: isabella.ragazzo@comune.venezia.it

Il pediatra di comunità di riferimento è la dott.ssa Mariella Colomba che viene chiamata in caso di necessità e svolge funzioni di consulenza per educatrici e genitori per problemi sanitari, forma inoltre (in base al protocollo Aulss-Comune) il personale sulla somministrazione del farmaco salvavita.

3. ALCUNI ASPETTI AMMINISTRATIVI

Dal 1 Settembre 2016 all'interno del Comune di Venezia c'è stata una riorganizzazione della macrostruttura, che di fatto ha portato tutti i Servizi Educativi del Comune di Venezia sotto la nuova Direzione Strumentale e Organizzativa, che gestisce l'amministrazione e le risorse umane dei servizi educativi, il funzionamento dei Nidi e delle Scuole d'infanzia, coordina l'equipe Psicopedagogica per la progettazione pedagogica.

Dirigente del Settore Servizi Educativi: Silvia GRANDESE

silvia.grandese@comune.venezia.it

SEDE: Palazzo Valmarana - VENEZIA - tel. 041-2748336

fax 041-2746654

Responsabile del Servizio Amministrazione e Risorse Umane: Raniero COLOMBO

raniero.colombo@comune.venezia.it

SEDE: Uffici Comunali (ex Scuola RONCALLI) - MESTE-VE - tel. 041-2749660

fax 041-2749522

Il Nido inoltre si avvale della collaborazione dello Sportello per le Scuole dei Servizi Educativi Centro Storico e Isole.

Tale sportello dà le informazioni e accoglie le domande di iscrizione, predispone le graduatorie per il Nido, le Scuole dell'Infanzia e gli Spazio Cuccioli, determina le rette per il Nido.

Responsabile del Servizio Educativo Centro Storico e Isole: Maria Loredana LUCAMANTE

marialoredana.lucamante@comune.venezia.it

servizieducativi.csi@comune.venezia.it

SEDE: Isolato Cavalli 235013 1 piano- VENEZIA - tel. 041.2748370

fax 041.2748595

Gestione Servizi Educativi: Romina Ardit-Stefania Ortolano-Oriana Vianello

SEDE: Via S. Gallo 32/A - LIDO - tel. 041.2720513/4 – fax 041.2720517

servizieducativi.csi@comune.venezia.it

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

lunedì e mercoledì 9,00 - 12,00

4. LA STORIA DEL NIDO SOLE

La struttura ha iniziato a funzionare come Asilo Nido nel 1980 col nome di Nido Ca' Bianca. Nel 1998 l'Amministrazione Comunale decide di trasferire il Nido presso la sede dell'ex scuola elementare Giovanni XXIII per rispondere all'esigenza di aumentarne la capienza.

La struttura ha avuto diversi utilizzi: inizialmente è stata sede dell'ANFASS, in seguito è stata sede della Caserma dei Carabinieri e infine sede dell'Associazione "LidoDonna".

In questi anni la richiesta di posti presso l'unico Asilo Nido presente nell'isola è aumentata e l'amministrazione ha iniziato a interrogarsi su come dare risposta a questa esigenza. Si è allora pensato di riutilizzare la "vecchia" struttura sita in via Sandro Gallo 136 come sede di un nuovo Nido. Nel scegliere la struttura si è valutata anche la facilità di accesso dalle diverse parti dell'isola. Presa la decisione, si sono fatti una serie di sopralluoghi con i tecnici per riprogettare la struttura, anche alla luce delle nuove norme (leggi regionali 32/90 e 22/02). Grande attenzione oltre che alle norme si è data alla funzione che la struttura doveva avere ovvero accogliere bambini da 0 - 3 anni.



L'edificio è completato nell'aprile del 2009 e aperto a giugno sempre del 2009. Il Nido è stato autorizzato all'esercizio (legge regionale 22/02) ed è stato accreditato nel mese di Ottobre 2010 (legge regionale 22/02), accreditamento che avviene ogni due anni e che vede il Nido Sole raggiungere sempre il massimo della valutazione, sia per le evidenze amministrative che pedagogico-didattiche. Da segnalare che l'accREDITAMENTO avvenuto in data 15.10.2019 il Nido Sole è stato sottoposto a visita di verifica per il rinnovo di accreditamento istituzionale per Struttura Sociale. Si è concluso con esito eccellente e ha riportato il massimo del punteggio: "100% con evidenze per il metodo di lavoro, la condivisione all'interno dell'equipe, caratterizzato da rigore organizzativo ed educativo e per l'impegno da parte del personale nel miglioramento della qualità e nella costante attenzione al rapporto con la famiglia."

5. SPAZI INTERNI ED ESTERNI

5.1 Spazi Interni

Il Nido Sole si sviluppa su un unico piano ed è intenzionalmente pensato e organizzato per rispondere ai bisogni del bambino.

L'obiettivo è offrire un ambiente positivo di socializzazione e di gioco che renda possibile per il bambino, esperienze significative, sia nell'esplorazione del mondo degli oggetti che nei rapporti con le altre persone.

La capacità di auto organizzarsi nel gioco è facilitata dalla progettazione degli spazi che garantisce al bambino prevedibilità, e quindi senso di sicurezza, permettendo un uso di tutti gli ambienti con tempi adeguati alle sue esigenze consentendogli la ripetizione di esperienze rilevanti.

Considerando che la strutturazione dello spazio è in grado di influenzare la qualità stessa delle relazioni e delle esperienze che avvengono al Nido, sono stati individuati:

- Spazio accoglienza

Luogo di accoglienza in cui il genitore con il bambino può avere la possibilità di ritrovarsi, favorendo quindi il distacco in maniera graduale. In questo spazio sono collocati armadietti per bambini piccoli e grandi, personalizzati da contrassegni colorati con foto personale, con il proprio nome, permettendo così lo sviluppo del senso di appartenenza del bambino.

Lungo il corridoio che porta alle sezioni, si trovano delle bacheche per ogni sezione, dove saranno segnalate quotidianamente informazioni riguardanti le routine del Nido.

- I saloni

Sono all'interno delle sezioni e sono utilizzati per aiutare il bambino nella sua crescita psico-fisica, nella maturazione sociale ed emotiva, nell'acquisizione di capacità motorie, nello sviluppo della creatività del linguaggio (attraverso attività diverse).

Gli spazi delle due sezioni sono strutturati in modo diverso, perché rispondenti alle diverse età dei bambini:

Il salone dei piccoli è costituito da un unico salone in cui c'è un'area deputata al pranzo e costituita da due mezze lune con cinque posti ciascuna più un tavolino con 2 seggioline. Lo spazio restante è suddiviso in più angoli in cui si svolgono le varie attività.

Pensare al corpo del bambino nel primo anno di vita, significa pensare a un baricentro emotivo-affettivo il cui sviluppo può essere interpretato come interdipendente rispetto all'andamento evolutivo di tutte le altre aree. Riconoscere questo principio anche attraverso lo spazio significa conferire all'ambiente globalmente inteso, un aspetto relazionale, capace di tenere senza trattenere il bambino.



Angolo del morbido: costituito da dei grandi cuscini anche a forma di animali e da peluche, è l'angolo delle "coccole" e del ritrovarsi.

Quale angolo più importante della sezione dei piccoli, deve essere particolarmente curato fino a trasformarlo in un angolo di calda accoglienza, capace di far sì che il bambino possa sperimentare una sensazione di benessere globale. Nella sezione quest'angolo è il luogo elettivo della relazione individuale o a piccolo gruppo con l'educatrice. Lo spazio fisico e mentale delle tenerezze, di una cura che restituisce al bambino l'immagine di oggetto d'amore.

Luogo tana dei folletti: la proposta centrale dell'angolo morbido può essere ampliata e diversificata dalla presenza in sezione, di luoghi – tana che permettono ai bambini di creare altre situazioni di relazione individuale con l'educatore oppure di piccolissimo gruppo. Oltre a questo gli angoli delimitati suggeriscono al bambino, possibilità d'uso esplorativo sostenendone insieme alla permanenza dell'oggetto anche la curiosità e l'interesse. Come prima affermato, nel primo anno di vita il bambino entra in contatto con l'ambiente e conseguentemente apprende attraverso i sensi e le azioni.

Lo sviluppo percettivo è fondamentale nella crescita del bambino. Ogni luogo, ogni spazio, ogni superficie rappresentano una possibilità di apprendimento.

A fianco del morbido si trovano due mobili bassi con ceste a portata del bambino, contenenti giochi sonori, macchinine e oggetti tattili, che sono sostituiti a rotazione in base al desiderio di scoperta dei bambini.

Angolo con specchio: Lo specchio gioca ruolo essenziale all'interno della sezione dei piccoli, dove i bambini sono impegnati in quel processo di costruzione dell'identità ancora "con – fusa" col mondo esterno. La conoscenza del sé e la propria immagine di soggetti distinti dagli altri, trovano conferma nella possibilità di vedersi riflessi e nella sperimentazione di due sensazioni contemporanee, come ad esempio vedersi allo specchio mentre l'educatrice lo accarezza.

Angolo del gioco simbolico lo spazio dedicato al gioco di finzione ha un valore fondante nel sostenere la costruzione dell'identità e della personalità

Cucinetta e lavatrice: è un piccolo angolo con una cucina allegra e colorata dotata di pentoline e oggetti di uso quotidiano e una piccola lavatrice con gli indumenti da lavare.

I bambini cominciano a frequentare il Nido già a 6 mesi di età. Questo significa che le prime grandi conquiste (il movimento, le scoperte sensoriali, i linguaggi) possono aver luogo anche al Nido. Allora lo spazio per i più piccoli diventa un contenitore poliedrico ed eterogeneo di opportunità, per le quali è necessario trovare un giusto equilibrio tra quantità e qualità. Le componenti del movimento e della leggibilità dello spazio sono fondamentali per poter ottenere un ambiente "attento". E' importante poter offrire ai bambini situazione di grande gruppo, da alternare a momenti di privacy.

Angolo motorio con il "ponte sali e scendi": dove i bambini possono esercitarsi nel salire e scendere, è così sollecitata la scoperta di posture e movimenti.

Mobile primi – passi: Indispensabile per fornire al bambino un supporto alla conquista della posizione eretta . La presenza nel mobile primi – passi di una ricca proposta esplorativa, imposte da chiudere , mobile con sonagli , pannelli gioco, contribuirà a trasformare in un vero e proprio gioco le difficoltà legate ai primi tentativi di stare in piedi da solo.

Il corpo è dunque il veicolo primario della conoscenza, luogo metaforico che riunisce e integra quell'emozione che è anche emozione del sapere, dello sviluppo socio - cognitivo, nella cui costruzione il bambino svolge un ruolo attivo.

Sin dalla nascita, infatti, il bambino possiede la capacità di apprendere, comunicare, entrare in relazione. Funzioni essenziali che si specificano attraverso un codice percettivo mediante il quale ogni bambino, seleziona le informazioni derivanti dall'ambiente interno ed esterno. Il bambino diventa così co – costruttore di un sapere che può "ricevere" con tempi propri, modi propri e soprattutto per ricrearlo e modificarlo. Supportare questo processo vuol anche dire proporre al bambino un ambiente stimolante, ricco e variato dal punto di vista senso – percettivo .

La stanza della nanna: adiacente al salone, contiene dodici lettini (culle) e all'occorrenza sarà organizzata e utilizzata anche per lo svolgimento di attività di laboratorio.

Il salone dei grandi è costituito da un unico salone suddiviso in due parti. L'area vicino alle finestre è quella riservata al pranzo, composta da tavoli con seggioline. Lo spazio restante è suddiviso in diversi angoli.

Angolo del morbido e della lettura con specchi: allestito con un materasso, cuscini e libreria a parete dove i bambini possono scegliere i libri che preferiscono e leggerli per conto proprio o con l'aiuto di un'educatrice. In un preciso momento della giornata (di solito prima e dopo il pranzo), i bambini sono fatti sedere sul materasso per ascoltare la storia che un'educatrice leggerà con l'intento di coinvolgerli e stimolarli all'attenzione.

Angolo del gioco simbolico attraverso la sperimentazione di ruoli e di stili diversi nasce infatti la capacità di costruire la socializzazione primaria. Inoltre, i bambini, attraverso il gioco simbolico, mettono in scena paure, emozioni, ricordi idee, narrazioni. Questo agire i propri mondi interni, mette alla prova il bambino e lo rende sempre più competente rispetto a se stesso e agli altri. L'area per i giochi di ruolo è quella che caratterizza il Nido come spazi ludici e di libertà. La dotazione di molteplici arredi e scenari per il gioco simbolico ha proprio lo scopo di ampliare le opportunità di sperimentare nuove situazioni, tenendo conto delle diverse esigenze del bambino che cresce.

Ecco gli arredi che ci sono nel salone per l'angolo del simbolico e che variano in base ai bisogni educativi:

Angolo simbolico della casetta con cucina tavolino e sedie

Angolo della lavanderia con lavatrice, stendibiancheria e asse da stiro

Banco del mercato con carrello della spesa

Angolo simbolico col mobile del falegname

Mobile dell'officina

Angolo dei travestimenti e del beauty

Ecco gli arredi che ci sono nel salone per l'angolo della scoperta e della fantasia in gioco:



Angolo delle costruzioni e giochi vari

Tavolino degli scenari

Luogo tana "il castello": è un luogo per rilassarsi e riposare, o per giocare all'interno è lo spazio dell'intimità e del rilassamento, dove giocherellare da soli o a piccoli gruppi.

L'atelier: adiacente al salone, è una stanza con tavoli e seggioline in cui i bambini potranno svolgere attività di laboratorio, anche sporchevoli. All'occorrenza, può trasformarsi in stanza della nanna. Ci sono, infatti, quattro lettini a muro nel caso i bambini che dormissero fossero tutti e ventotto.



La stanza della nanna: spazio assai ampio contenente ventiquattro lettini che possono essere sovrapposti per dare l'opportunità di utilizzare questa stanza per l'attività motoria e per la psicomotricità. I bambini hanno un grande bisogno di muoversi. Attraverso il moto scoprono il proprio corpo e il mondo. Quello del movimento è dunque un vero e proprio linguaggio, che si costruisce progressivamente al Nido e il cui sviluppo euritmico continua ininterrottamente nella Scuola dell'Infanzia.

Servizi per l'igiene: si trovano all'interno delle sezioni e si affacciano nei saloni attraverso una grande finestra. Sono dotati di fasciatoio con scaletta sopra i quali pendono degli specchi circolari, in modo tale che i bambini durante il cambio del pannolino, abbiano la possibilità di

specchiarsi da una posizione diversa. Ci sono anche piccoli water (per i più grandi), mobili per contenere gli effetti personali (vestiti di ricambio e pannolini) e lavandini ad altezza bambino per favorire una maggior autonomia dei piccoli. Questi spazi saranno di volta in volta strutturati anche per svolgere alcune attività come l'acquaticità, le attività grafico-pittoriche e quelle dei travasi.

Arredi: gli ambienti del Nido, accoglienti e familiari, si caratterizzano per arredi dalle tinte tenui e materiali organizzati in funzione delle attività che vi si svolgono, in particolare gli angoli di gioco (angolo grafico pittorico, angolo del morbido, angolo della lettura, ecc.) con i materiali a portata dei bambini, offrono occasioni di esperienze ed esplorazioni, garantendo sicurezza e protezione.

5.2 Spazi Esterni

Spazio esterno:

Il Giardino: il giardino si affaccia sul lato interno del nido. E' in parte ricoperto di uno strato di pavimento antiurto, dove sono posti dei tavolini con panche per pranzare fuori d'estate, dando la possibilità al bambino di stare a contatto con la natura.

E' dotato di numerose e varie attrezzature specifiche per il gioco dei bambini di questa fascia d'età (dondolo, tricicli, sabbiera) e offre al bambino esperienze motorie, giochi di fantasia, contatti con gli elementi della natura; offre in oltre la possibilità di correre, saltare, dondolarsi, spingere, tirare, ecc..

All'interno del giardino grazie all'aiuto dei nonni dei bambini, è stato allestito un piccolo orto con serra, dando la possibilità ai bambini di vedere e partecipare al ciclo della natura.

Il giardino si estende su una superficie totale di circa 300 mq.

6. LA GIORNATA AL NIDO

Il Nido funziona dal lunedì al venerdì dalle ore 07.30 alle 17.00, dal 1 Settembre 2016 l'amministrazione Comunale ha deciso di uniformare gli orari dei servizi all'infanzia (7.30-17.00) dando così incontro alle famiglie con esigenze lavorative.

Durante la giornata sono previste sia attività di gioco libero sia in forma più strutturata e coordinata dall'adulto, privilegiando la dimensione di piccolo gruppo.

L'organizzazione della giornata è la seguente:

6.1 La sezione dei piccoli

- 07.30 – 9.00 accoglienza bambini in sezione
- 09.10 – 09.40 colazione a base di frutta e pane tostato
- 09.45 – 10.15 cambio pannolini e gioco libero
- 10.15 – 11.10 attività didattiche con piccoli gruppi di bambini e riposino per i più piccoli (che pian piano verrà abbandonato per poter partecipare alle attività)
- 11.15 – 12.00 pranzo
- 12.00 – 12.40 cambio pannolini e gioco libero
- 12.30 – 13.00 uscita per chi non dorme al Nido
- 13.00 – 15.00 nanna
- 15.00 – 15.30 risveglio, cambio pannolini e merenda
- 15.30 – 17.00 gioco libero e uscita



6.2 La sezione dei grandi

- 07.30 – 09.00 accoglienza bambini in sezione
- 09.00 – 09.45 colazione a base di frutta e pane
- 09.45– 10.15 cambio pannolini gioco libero e lettura di un libro
- 10.15 – 11.15 attività didattiche (laboratori, col bel tempo attività in giardino)
- 11.15 – 11.30 racconto di storie, canzoncine e preparazione per il pranzo
- 11.30– 12.10 pranzo
- 12.15 – 12.45 cambio pannolini e gioco libero
- 12.30 – 13.00 uscita per chi non dorme al Nido
- 13.00 – 15.00 nanna
- 15.00 – 15.30 risveglio, cambio pannolini e merenda
- 15.30 – 17.00 gioco libero e uscita

I momenti di routine (accoglimento, pranzo, cambio, nanna, merenda e ricongiungimento) sono attività ripetute quotidianamente, strutturanti la giornata educativa, accompagnati da gesti di cura pensati per promuovere e sostenere la crescita e l'autonomia del bambino. Sono anche momenti speciali di relazione tra educatrice e bambino.

6.3 Calendario scolastico

Il calendario delle festività previsto per l'anno 2020/2021 è il seguente:

- 1 novembre, festa di tutti i Santi
- 21 novembre, festa del Santo Patrono
- 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione
- 24 dicembre – 06 gennaio, vacanze Natalizie
- 15 febbraio – 17 febbraio, carnevale
- 01 aprile – 06 aprile, vacanze Pasquali
- 25 aprile, anniversario della Liberazione
- 1 maggio, festa del Lavoro
- 2 giugno, festa nazionale della Repubblica



6.4 L'inserimento dei bambini

L'inserimento è un momento molto importante e delicato, che rappresenta per molti bambini il primo distacco dalle figure familiari e di attaccamento.

Ai primi giorni di Settembre viene organizzata un'assemblea, per i genitori dei nuovi iscritti, per poter spiegare bene le fasi dell'inserimento, le date per ogni gruppo di inserimento e condividere con loro preoccupazioni e dubbi.

Ai nuovi iscritti è comunicato, che sarà fatto il colloquio conoscitivo dopo le due settimane di inserimento. La modalità di fare il colloquio successivamente al periodo di inserimento è una scelta pedagogica del personale educatore, in quanto permette di non avere dei pre-giudizi sul bambino, e di avere un primo confronto con i genitori sul "bambino reale".

Mentre per i bambini già frequentanti, dopo l'avvio dell'anno educativo, tra Settembre-Ottobre, sono fatti dei colloqui per riprendere il dialogo dopo un periodo di crescita e di distacco.

Nella sezione dei divezzi gli inserimenti saranno a piccoli gruppi di 3-4 bambini alla volta, per permettere ai bambini dell'anno scorso di consolidarsi come gruppo dopo la lunga chiusura del lockdown, tutti loro non vedevano bambini, adulti e spazi da ben 7 mesi, pertanto abbiamo dedicato a questo ritorno un re-incontrarsi e un re-inserirsi.

Nella sezione dei piccoli si procederà invece con "l'inserimento di grande gruppo", introdotto in via sperimentale l'anno scorso.

Tecnicamente gli inserimenti si effettueranno dividendo i bambini in gruppi, in turni differenti di orario.

I primi giorni si avrà una frequenza alternata per poi avere il gruppo completo. Abbiamo cercato di individuare una modalità operativa che permetta un inserimento capace di favorire nel bambino e nei genitori l'acquisizione di un senso di sicurezza e fiducia nei confronti del nostro Nido. Il tutto avviene gradualmente nell'arco di due settimane.

Per entrambi le sezioni il bambino resterà al Nido per poche ore al giorno, piano piano acquisendo un po' di sicurezza e familiarità con il nuovo ambiente, sarà introdotta la routine del pasto e infine quella del sonno.

L'inserimento è una fase importante per tutti i protagonisti del Nido, ed è pensato sia dal punto di vista affettivo-relazionale che dal punto di vista didattico-pedagogico, allegato al POF ci sono: il "progetto accoglienza" e il "progetto Inserimento: I 3 piccoli gufi di M. Waddel"
Quest'anno verranno inseriti 12 divezzi e 12 lattanti.

7. FINALITÀ DEL SERVIZIO

7.1 L'identità giuridica dell'Asilo Nido

L'esperienza degli Asili Nido in Italia inizia con l'istituzione dell'OMNI (*Opera Nazionale Maternità e Infanzia*) che si poneva come obiettivo la difesa e il potenziamento della famiglia e della natalità, attraverso la diffusione di informazioni riguardanti norme igienico-sanitarie. In realtà, l'Asilo Nido come servizio pubblico per l'infanzia fa il suo ingresso ufficiale con la legge 1044 del 1971 (*Piano Quinquennale per l'Istituzione di Asili-Nido Comunali con il concorso dello Stato*).

La Legge 1044/71 ha caratteristiche molto innovative con riferimento al ruolo degli Enti Locali e alla gestione del servizio; infatti, essa ha il merito di aver avviato la nascita del Nido pubblico e nazionale.

In questi ultimi trent'anni è nata l'esigenza di integrare e modificare l'aspetto pedagogico che la legge presentava. Sorgono pertanto delle leggi a livello decentrato, per dare una valenza didattico-educativa e non solo sociale.

La legge regionale 32/90 (*Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi della prima infanzia: asili Nido e servizi educativi*), presenta l'Asilo Nido come:

- Servizio sociale
- Luogo per la socializzazione
- Luogo di educazione e formazione.

Tutto questo porta a una nuova cultura del servizio educativo all'interno del quale il bambino è pensato come un sistema complesso che si evolve.

Superata la prima fase pionieristica caratterizzata dall'apertura dei primi Nidi, si è giunti alla convinzione che il Nido non può più essere inteso solo come sostegno alla famiglia ma esso si deve proporre anche come agenzia educativa capace di rispondere ai bisogni educativi e formativi del bambino e della sua famiglia. Con la nuova Legge 107 del 13 Luglio 2015 denominata "La buona scuola", apre nuove prospettive per lo 0-6 anni. Le "Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni" azzerano la separazione - oggi esistente - tra gli asili nido (0-3 anni) e le scuole dell'infanzia (3-6 anni). Il "nido" non sarà più un servizio a domanda individuale, di carattere sociale. Sarà un servizio generale, educativo. Tutto viene incardinato sotto la responsabilità unica del Ministero dell'Istruzione, quando oggi leggi e regolamenti sono regionali, provinciali, soprattutto comunali. La gestione, che nella storia italiana ha prodotto eccellenze mondiali, resterà - laddove le finanze lo consentiranno - dei Comuni.

7.2 Finalità educative generali

Leggendo gli "Orientamenti regionali socio-psico-pedagogici per gli Asili Nido e i servizi innovativi" del 1994, ricaviamo che:

"Il Nido è un contesto che offre la possibilità di instaurare relazioni sociali precoci, che hanno un



ruolo importante nello sviluppo del bambino, stimolando capacità, scambi sociali, motivazione, relazioni affettive e capacità di leggere il mondo circostante”.

Inoltre con riferimento al Regolamento Comunale dei Nidi di Venezia “Il Nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che mira allo sviluppo del bambino da 0 ai 3 anni



relativamente alla sua dimensione fisica, cognitiva, emotiva, sociale e affettiva” (Art. 14).

Tali obiettivi sono perseguiti anche attraverso la collaborazione con la famiglia, favorendo così una continuità educativa per offrire ai bambini l’opportunità di crescere sviluppando le proprie caratteristiche individuali.

La famiglia vive oggi una nuova realtà sociale. Spesso, infatti, entrambi i genitori lavorano e non sempre possono avere l’appoggio di una rete familiare.

Su quest’odierno contesto si inserisce il servizio educativo e sociale del Nido, la cui finalità è, appunto, quella di affiancare la famiglia in questo delicato compito di educare, nel rispetto delle necessità reali dei bambini.

Come si mostra tale collaborazione?

Vivendo insieme con impegno e serietà il percorso di crescita del bambino, conoscendolo, confrontandosi e stabilendo di comune accordo gli obiettivi prioritari da perseguire, per migliorare l’intervento educativo stesso e far sì che il bambino sviluppi la propria personalità nei suoi molteplici aspetti.

La collaborazione tra Nido e famiglia, e ancor più il confronto e lo scambio tra genitori e educatori, favorisce senza dubbio la costruzione di un nuovo modo di educare considerando la famiglia come risorsa.

I genitori, dunque, trovano nel Nido, attraverso l’esperienza e le competenze pedagogiche delle educatrici, un valido sostegno per svolgere ogni giorno al meglio il proprio difficile ruolo.

Il Servizio si propone quindi:

- di sostenere la genitorialità;
- di incrementare nelle famiglie la sensibilità e la cultura verso i bisogni, non solo fisiologici e primari, dell’infanzia;
- come interlocutore per le famiglie rispetto agli aspetti di crescita e cura dei bambini, anche in un’ottica di prevenzione del disagio.



7.3 Analisi dei bisogni educativi del bambino

Ogni bambino, sin dalla più tenera età, è una persona completa con grandi potenzialità, che va aiutata a svilupparsi armonicamente, sostenuta dall’attenzione e dall’affetto dei genitori, della famiglia, degli educatori.

E' importante, quindi, osservare e ascoltare ogni singolo bambino per conoscerlo a fondo, individuare le sue peculiarità temperamentali, comprendere le sue reazioni, valutare i suoi progressi, ascoltare i suoi bisogni.

Un percorso di crescita così personalizzato avvia gradualmente il bambino al mondo della conoscenza, sviluppando le sue competenze, rafforzando la sua volontà, facendolo sentire sereno e accolto e rendendolo pronto ad aprirsi alla dimensione sociale. Si può parlare pertanto di " crescita armoniosa " solo se aspetti cognitivi e affettivi, si sviluppano assieme e sono interconnessi.

Alla luce di queste considerazioni l'educatore deve farsi guidare dalle teorie pedagogiche adattandole però al bambino reale, valorizzato nella sua identità e unicità, considerarlo protagonista della propria storia, aiutato a superare eventuali svantaggi, rafforzato nell'autonomia e nella creatività. Progettare un coerente lavoro didattico per bambini di 0 - 3 anni significa pertanto, programmare interventi consapevoli che tengano conto delle potenzialità di chi si ha di fronte per promuoverne lo sviluppo e gli apprendimenti.

L'interconnessione tra l'esperienza quotidiana e la guida teorica fa sì che, l'educatore si evolva da un punto di vista professionale e che diriga i futuri interventi educativi verso un continuo agire tra ricerca e azione, tenendo presente il contesto socio – ambientale, familiare del bambino in riferimento ad alcune aree di sviluppo principali.



7.4 Aree di sviluppo di intervento educativo

Di seguito saranno affrontate le varie aree di sviluppo del bambino su cui si basa l'intervento educativo previsto dall'attività del Nido. In particolare saranno evidenziati gli obiettivi specifici per ogni singola area. Infatti, è dagli obiettivi che si pensano che vengono strutturate in concreto le attività didattiche.

Sviluppo Cognitivo

I principali obiettivi di quest'area sono:

- Scoprire le qualità funzionali e materiali degli oggetti;
- Cogliere le prime relazioni spaziali tra gli oggetti;
- Sperimentare diverse attività sensoriali;
- Attivare la curiosità e la capacità di osservazione;
- Stimolare la comparsa di prime forme di classificazione per la risoluzione di semplici problemi;
- Sviluppare e utilizzare il pensiero simbolico.

Sviluppo Relazionale e Sociale

I principali obiettivi di quest'area sono:

- Favorire lo sviluppo comunicativo e linguistico del bambino;
- Acquisire i principali atti comunicativi (verbali e non-verbali) in relazione alle loro funzioni;
- Imparare ad utilizzare il linguaggio non verbale al fine di chiedere o mostrare;
- Imparare ad avvalersi l'adulto per raggiungere uno scopo;
- Stimolare le prime forme d'interazione bambino-bambino, e bambino-adulto, attraverso il corpo e la comunicazione verbale;
- Acquisire elementi linguistici sempre più complessi;
- Acquisire semplici regole, attraverso il gioco (rispettare il proprio turno, condividere i materiali...).

Sviluppo Emotivo-Affettivo

I principali obiettivi sono:

- Promuovere l'autonomia;
- Rafforzare la fiducia in se stessi;
- Imparare a contare sulle proprie capacità personali;
- Imparare ad esprimere emozioni e sentimenti e a riconoscerli negli altri;
- Sviluppare la capacità di cooperare;
- Promuovere la comunicazione e la condivisione, sperimentare l'amicizia;
- Riconoscere ciò che è dell'altro e rispettarlo;
- Promuovere processi di identificazione;
- Favorire il Gioco sul piano della realtà e del "far finta...";

Sviluppo Motorio

I principali obiettivi sono:

- Sperimentare e coordinare gli schemi d'azione;
- Imparare a controllare gli schemi posturali del proprio corpo;
- Promuovere il muoversi con sicurezza;
- Riconoscere la propria posizione spaziale all'interno dell'ambiente.

8. AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

8.1 Obiettivi formativi

Attraverso la programmazione curricolare e la programmazione didattica, si mira ad accrescere:

- la conoscenza che il bambino ha di sé, dell'altro e del mondo
- l'autonomia
- la competenza emotiva

La scelta degli obiettivi formativi è direttamente connessa ai bisogni educativi. Partendo da questi la programmazione si articola in aree di esperienza tenendo ben presenti aspetti quali la continuità verticale, orizzontale e trasversale che andremo a spiegare più avanti e non trascurando mai la dimensione emotivo-affettiva del bambino. Qualsiasi attività si proponga al bambino ha a che fare implicitamente con gli obiettivi, che sono stati così esplicitati:

- attivare e sviluppare le capacità di base del bambino;
- facilitare lo sviluppo psicomotorio;
- stimolare la creatività individuale, mettendo il bambino nelle condizioni di sperimentare e sperimentarsi;
- incentivare la socializzazione, favorendo l'inserimento in comunità e l'apprendimento di regole necessarie alla vita in gruppo.

Particolare attenzione è rivolta inoltre agli aspetti emotivo-affettivi. Una delle azioni educative principali che le educatrici si trovano ad attuare al Nido, risulta essere quella di accogliere e contenere l'ansia, sia del bambino che del genitore, al momento del distacco, momento particolarmente intenso dal punto di vista emotivo e rappresentativo di una relazione esistente nella diade bambino-genitore che entra a far parte di un sistema di relazioni più ampio ossia l'ambiente Nido. I comportamenti adottati dalle educatrici mirano a riportare tranquillità nel rapporto bambino-genitore, a rassicurare entrambi cominciando a gettare le basi dell'alleanza educativa.

Vista la tipologia dell'utenza, inoltre, si ritiene opportuno formulare risposte educative differenziate, evitando l'uniformazione e accogliendo input culturali diversi come arricchimento dell'esperienza personale del singolo individuo e del gruppo di bambini ed adulti che condividono uno spazio e un tempo comuni all'interno del Nido.



8.2 La continuità

La Circolare Ministeriale n. 339 del 1992 contiene le linee costituenti per la realizzazione della continuità educativa, poi riprese e sottolineate dalle norme successivamente emanate. La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo. Una corretta azione educativa richiede un progetto formativo continuo, prevenendo le difficoltà che si presentano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. La continuità consiste nel considerare unitario il percorso formativo del bambino.

8.2.1 Continuità verticale



Consiste nel raccordo organizzativo e curricolare fra i vari segmenti del sistema formativo (ad esempio Nido → Scuola dell'Infanzia, Scuola dell'Infanzia → Scuola Primaria).

Per realizzare la continuità educativa hanno importanza:

- la conoscenza reciproca tra educatori e insegnanti,
- la condivisione di strategie didattiche e di stili educativi.

Per permettere al bambino un'integrazione positiva nella scuola dell'infanzia saranno

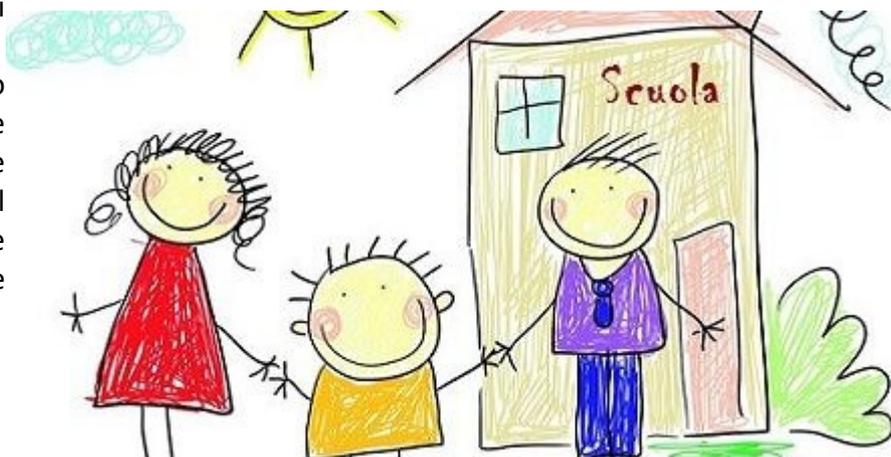
utili la predisposizione d'incontri, l'adozione di comuni modalità di osservazione del comportamento del bambino, particolare cura nella comunicazione di informazioni, la programmazione di attività didattiche che prevedano compartecipazione degli alunni frequentanti gli "anni ponte" (Grandi Nido-Piccoli Scuola dell'Infanzia).

Ogni anno progettiamo percorsi di continuità verticale con le Scuole dell'Infanzia del Lido di Venezia, di seguito si allega la scheda che è utilizzata al fine del passaggio delle informazioni nel progetto di continuità verticale.

8.2.2 Continuità orizzontale

Nasce dalla necessità di collegare le esperienze di vita che il bambino si trova ad affrontare nei diversi contesti educativi e di crescita.

Si concretizza nel raccordo del Nido con le risorse umane, culturali e formative presenti nella famiglia e nel territorio e con quelle messe a disposizione dall'Ente Locale e dalle Ulss.



Di fondamentale importanza per la costruzione di un buon progetto di continuità sono le dimensioni dell'ascolto e dello scambio con tutte le figure adulte che ruotano attorno al bambino, inteso anche come coinvolgimento delle famiglie per fornire informazioni, collaborare all'attività didattica, partecipare a uscite, feste, ecc..

Il rapporto di scambio e comunicazione con le famiglie e con le comunità è particolarmente importante per i bambini appartenenti a culture diverse ed è centrale per i soggetti in situazione di handicap o di svantaggio. Nelle situazioni di disabilità il personale educatore del Nido stabilisce rapporti di collaborazione con le strutture sanitarie e sociali presenti nel territorio, con la supervisione e il coordinamento della psicopedagogista, attuando così un vero e proprio lavoro di rete.

Come si sviluppa la continuità orizzontale con le famiglie

Il Nido si avvale di diversi organi di gestione che vedono al loro interno la partecipazione dei diversi attori.

Questi organi hanno, prevalentemente, carattere consultivo, cioè esprimono pareri e fanno proposte, in relazione alla vita del Nido.

All'interno del regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune di Venezia, si trovano descritti tali organi e le loro funzioni.

Noi riteniamo che la partecipazione e la collaborazione delle famiglie sia fondamentali per garantire ai piccoli che frequentano il Nido Sole, un percorso di crescita sereno e gioioso. Per questo abbiamo pensato a diversi momenti per incontrare le famiglie, alcuni di carattere informativo, altri di carattere dialettico, di confronto e scambio tra noi educatrici e i genitori, ma anche tra genitori.

Gli incontri di carattere informativo saranno distribuiti nell'arco dell'anno scolastico. Di norma avremo:

- Un incontro pre-inserimento, in cui vengono esplicitate le modalità di inserimento. A tale proposito è stata distribuita una cartellina contenente una presentazione del Nido e il suo funzionamento.
- Un II^ incontro verso fine Settembre dove viene presentato tutto il personale del Nido e il funzionamento del Servizio.
- Un III^ incontro da tenersi tra fine novembre e la metà di gennaio in cui si restituisce al genitore l'andamento degli inserimenti e si illustrano le proposte didattiche per l'anno scolastico in corso (presentazione POF e programmazioni di sezione)
- Infine un IV^ incontro cui si racconteranno gli obiettivi raggiunti dai bambini (presentazione video di fine anno)
- Durante l'anno educativo ci saranno dei colloqui iniziali e intermedi in cui verranno date ai genitori le informazioni della vita al Nido del bambino

Per quanto riguarda momenti di scambio e confronto ogni anno saranno proposti ai genitori:

- Percorsi laboratoriali tenuti dalle educatrici.
- Incontri su diverse tematiche inerenti la genitorialità, con la Psicopedagogista di riferimento del Nido.

I laboratori permetteranno ai genitori di condividere con i propri bambini uno spazio del fare piacevole e accogliente. Quest'anno la modalità partecipativa dei genitori seguirà le prescrizioni nazionali e regionali per la prevenzione del contagio da Covid 19.

Gli incontri sulle tematiche riguardanti il processo e lo sviluppo dei bambini, le ansie e le paure dei genitori verranno progettati a partire dalle richieste ed esigenze dei genitori e saranno momenti di confronto e scambio di esperienze.

8.2.3 Continuità trasversale

Purtroppo a causa del Covid-19 in base al piano di riapertura degli Asili Nido del Comune di Venezia, visto il DPCM e le Linee Guida Regionali, non è possibile attuare la continuità trasversale.

Lasciamo comunque traccia di cosa era per noi la continuità trasversale.

La suddivisione interna del Nido in due sezioni (piccoli e grandi) è dettata dalla necessità di creare ambienti confortevoli e sicuri, adatti a garantire un percorso di crescita e di maturazione emotiva, affettiva, cognitiva, motoria e sociale in base alla diversa fascia d'età. Tuttavia con cadenza settimanale sono proposte attività in comune ai bambini appartenenti alle diverse sezioni, garantendo così la continuità trasversale attraverso l'interscambio tra sezioni.

8.3 L'inclusione

8.3.1 I bambini diversamente abili

Il Nido, per il bambino diversamente abile, costituisce un'occasione speciale, poiché offre la possibilità di scambio e socializzazione. Esternamente all'ambiente del Nido solitamente, per questo bambino, le dimensioni di scambio sono difficili per tanti motivi. Anche per i genitori il ruolo del Servizio può divenire di forte sostegno, di confronto, di accettazione sociale (Orientamenti Regionali Socio-Psico-Pedagogici per gli Asili Nido e i servizi innovativi del 1994).



Il Regolamento dei Nidi del Comune di Venezia (art.27), in accordo con gli Orientamenti educativi regionali vigenti, tutela e garantisce il diritto all'inserimento dei bambini diversamente abili, dando priorità nell'ammissione in graduatoria e provvedendo all'integrazione degli organici con educatori di sostegno alla sezione.

Si parte dal concetto di favorire l'autonomia del bambino attraverso la valorizzazione delle sue risorse, lavorando sulle abilità piuttosto che sulle disabilità, sulle potenzialità piuttosto che sulle difficoltà.

L'inclusione e la socializzazione sono possibili attraverso la costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), e nello stesso tempo sono fortemente legati agli obiettivi generali della programmazione di sezione. A partire dall'anno 2019 il modello di PEI utilizzato è su base ICF.

Le educatrici devono pertanto promuovere positive relazioni con i compagni attraverso adeguate preparazioni del gruppo di bambini e l'adozione di stili educativi che facilitino la cooperazione, la corresponsabilità e l'attenzione ai bisogni dell'altro, adattando l'ambiente alle esigenze del bambino.

8.3.2 Svantaggio socio-culturale

Il Regolamento, dei Servizi per l'Infanzia del Comune di Venezia (art. 26), garantisce priorità ai bambini la cui famiglia presenti una situazione psico-socio-ambientale fortemente condizionante l'adeguato sviluppo del bambino, documentata dalle competenti strutture territoriali e/o servizi socio-sanitari, e valutata tale con una relazione dell'Equipe psicopedagogica, attribuendo un ulteriore punteggio per l'ammissione in graduatoria del bambino.

Non sempre, però, i casi sono certificati prima dell'inserimento. Quale luogo privilegiato di osservazione del bambino, la scuola è risorsa importante nel rilevamento precoce di segnali di disagio correlate a diverse forme di non tutela dell'infanzia.

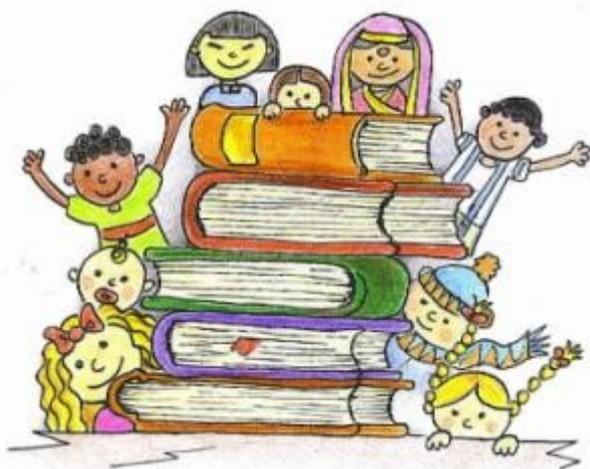
La funzione educativa del Nido passa attraverso un'analisi e comprensione dei bisogni che sono il punto di partenza sul quale modulare interventi educativi e didattici efficaci e funzionali.



8.3.3 Educazione all'intercultura

I continui mutamenti economici, sociali, culturali, etnici ci pongono di fronte al problema delle "differenze", della "diversità", della multiculturalità.

Inoltre, il bambino migrante porta con sé delle differenze che possono essere fonte di arricchimento per la comunità nel momento in cui sono conosciute e valorizzate, oppure elementi di rifiuto se non si manifestano aperture verso l'incontro interculturale.



Punto di partenza per un progetto educativo che lo riguarda sarà il suo modo di esprimersi, la sua gestualità, le sue esperienze, la sua lingua. E' necessario evidenziare le affinità ma nello stesso tempo non negare le differenze. Un buon progetto interculturale avrà quindi le seguenti caratteristiche: realizza azioni per facilitare e accogliere i bambini venuti da lontano; cerca di rimuovere gli ostacoli (informativi, burocratici, comunicativi) che possono rendere difficile l'accesso e l'uso delle risorse educative.

Per un positivo inserimento del bambino straniero bisogna aumentare il dialogo con i genitori, comunicando chiare informazioni sul funzionamento

del Nido, raccogliendo informazioni sulle abitudini, sul vissuto del bambino, sulle competenze già acquisite, e altri elementi (ad esempio fiabe, canti, filastrocche, nenie, immagini del Paese di provenienza).

L'interculturalità si può anche assumere come metodo di lavoro, al di là, della presenza o meno di "stranieri", poiché può essere vista come valorizzazione della differenza e riconoscimento che ogni essere umano è portatore di una propria storia (gesti, modelli relazionali, sensibilità).

8.3 La programmazione curricolare

Dall'analisi dei bisogni educativi è stato possibile individuare alcune aree di esperienza su cui basare la programmazione curricolare:

- X *Corpo e movimento:*** nei bambini del Nido si tratta di un corpo dinamico, in evoluzione, di un corpo ricco di potenzialità e molto ricettivo agli stimoli siano essi visivi, uditivi, tattili, gustativi o olfattivi. Attraverso il corpo il bambino percepisce le situazioni, esplora l'ambiente circostante e impara così a conoscere il mondo. Attraverso il corpo egli si relaziona, esprime i suoi bisogni, i suoi vissuti e le sue emozioni, talvolta in maniera così forte da dover essere contenuto fisicamente. E' mediante il corpo che il bambino entra in contatto con l'altro e da esso impara a distinguersi. Il movimento può essere considerato la prima forma di espressione.

Un altro aspetto che va tenuto sempre in forte considerazione riguarda l'insieme dei comportamenti dei bambini durante il momento del cambio e dell'igiene personale.

La cura del corpo è intesa come momento di contatto e di esplorazione da parte del bambino. Il corpo, sia il proprio sia quello degli altri, è oggetto di grande curiosità da parte del bambino. Per tale motivo si ritiene opportuno proporre delle attività che permettano al bambino di conoscere il suo corpo, osservandolo e toccandolo (es. laboratorio con crema, trucchi, travestimenti allo specchio..), e delle attività motorie e psicomotorie, finalizzate all'espressione delle emozioni e alla formazione dello schema corporeo e della propria identità.

- X *Linguaggio e comunicazione:*** giocano un ruolo fondamentale nelle relazioni e nel caso dei bambini al Nido, sono osservati con attenzione nel loro sviluppo.

Il linguaggio verbale è in alcuni bambini assente, in altri sta iniziando a comparire, in certi altri è più evoluto ma la comunicazione passa anche e soprattutto attraverso il corpo mediante i comportamenti agiti, i gesti, la mimica facciale, il pianto...

Compito delle educatrici è osservare e dare un significato agli atti verbali, para-verbali e non verbali del bambino, per comprenderne i bisogni che stanno sotto, da quelli primari a quelli più complessi, per entrare in relazione con lui e favorire l'instaurarsi di competenze comunicative funzionali alla vita di comunità.

Anche in quest'area di "attività" appaiono non trascurabili le differenze di appartenenza sociale e culturale che veicolano significati differenti e modalità comunicative peculiari.

Per stimolare il passaggio dal gesto, all'immagine, alla parola, sarà proposta in diversi momenti della giornata la lettura di libri illustrati, tattili e pop-up, specifici per l'età dei bambini che frequentano il Nido, anche in lingua straniera qualora possibile. Inoltre, sarà utilizzata la musica come strumento per favorire l'espressività durante alcuni laboratori (motorio e musicale).

- X *Logica:*** l'aspetto cognitivo è ciò di cui si occupa principalmente la programmazione. Nel bambino è strettamente connesso a quello affettivo e a quello relazionale. Le attività proposte (per esempio puzzle o chiodini) avranno come obiettivo l'acquisizione e il consolidamento di procedure, l'affinamento della capacità di compiere in modo efficace azioni pratiche come l'utilizzo di oggetti e la loro categorizzazione mentale. Le stesse attività motorie quali percorsi, salire e scendere, contribuiscono allo sviluppo di concetti

logici e matematici. Si ricorda che l'esperienza in qualsiasi campo ha effetto sull'aspetto cognitivo.

- X *Ambiente:*** il bambino fin dalla sua nascita è immerso in un mondo di relazioni e di stimoli sensoriali che pian piano, grazie anche alla maturazione dei sistemi percettivi e allo sviluppo cognitivo, affettivo e motorio, impara a differenziare.

Egli impara a relazionarsi con modalità differenti a persone differenti. Nella vita al Nido potrà incrementare queste abilità sociali di base, anche attraverso il conflitto e le frustrazioni. L'ambiente Nido si pone in questi termini come laboratorio di esperienze sociali, cognitive, emotive e psicomotorie.

L'ambiente "Nido" con le sue due sezioni e le diverse stanze che le compongono, rappresenta l'ambiente principale in cui il bambino durante la settimana opererà le sue esplorazioni e le sue scoperte. Avrà la possibilità di spaziare, di utilizzare oggetti e materiali che non conosce, di avvicinarsi alla scoperta delle loro qualità fisiche e funzionali in piena libertà e nel rispetto dei suoi tempi. In particolare, potrà osservare e manipolare materiali naturali come foglie, granaglie, sabbia, farina, acqua, sale..., utilizzarli in modo creativo, annusarli, assaggiarli, ascoltare il rumore che fanno (laboratori di travasi, di manipolazione, di acquaticità; attività col cibo). Anche il giardino sarà luogo di esplorazione e di incontro con piccoli animali, cosicché il bambino possa avvicinarsi al mondo naturale ricco di stimoli percettivi. In esso, inoltre, sarà ricavato un piccolo orto che permetterà ai bambini di osservare come crescono le piante e mettere queste osservazioni in relazione con lo scorrere del tempo e delle stagioni. Si potrà, inoltre, osservare l'ambiente circostante esterno (es. centro ippico) e visitare la biblioteca comunale posta nelle immediate vicinanze.

- X *Educazione etico-sociale e affettiva:*** spesso nella società attuale i bambini in età prescolare hanno scarse possibilità di interagire frequentemente con coetanei e di incontrare persone non conosciute, poiché le nuove forme di famiglia tendono ad avere un numero ridotto di componenti. Il Nido è un luogo di socializzazione precoce che dà la possibilità al bambino di venire a contatto con altri bambini e con adulti inizialmente non familiari, sperimentando così nuove modalità di entrare in relazione. Sotto il profilo etico è la famiglia a trasmettere al bambino i propri valori. Al Nido la vita di comunità porta comunque all'apprendimento implicito di regole sociali, allo sviluppo di competenze comunicative, empatiche e relazionali, al rispetto dell'altro, alla condivisione e alla collaborazione. Il lavoro educativo ha come premessa il rispetto dei diritti del bambino così come sono enunciati nella Convenzione di New York. Vengono, infatti, valorizzate la libertà, il diritto a un ambiente sereno e l'unicità del bambino ma anche l'accettazione ed il rispetto della diversità.

9. LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

9.1 Modello di programmazione

Riteniamo che il modello più rispondente a questa fascia d'età (0-3 anni) sia il modello di programmazione per obiettivi. La programmazione, per il nostro nido, va intesa come possibilità plurime di esperienze di apprendimento offerte ai bambini, nel rispetto dei loro interessi e dei loro tempi, finalizzata ad accompagnare e sostenere gli apprendimenti.

La programmazione didattica prevede la definizione di una metodologia di lavoro comune e la definizione di strategie concernenti l'attuazione di esperienze significative attraverso obiettivi e strumenti messi a punto per tale scopo.

Le attività principali della programmazione didattica rientrano in un quadro progettuale generale nel quale sono proposti dei percorsi ludici relativi alle varie forme degli apprendimenti quali, quello musicale, della manipolazione, della psicomotricità, dei giochi d'identità e in generale tutte quelle attività che permettono al bambino di crescere e diventare sempre più autonomo. Si tratta di attività e contesti intenzionalmente preparati per stimolare risposte personalizzate del bambino di tipo corporeo, espressive, emozionali, cognitive che si svolgono in un periodo determinato o facilmente determinabile. Mentre il bambino con il suo vissuto e i suoi bisogni è il protagonista di questo percorso formativo, l'educatrice si propone come regista che lavora per progetti, preparando e attrezzando di volta in volta il setting, attivando le risorse più diverse per realizzare una vasta gamma di iniziative di rilevanza educativa, impegnandosi sempre a sperimentare, a controllare e verificare l'adeguatezza della sua azione.

Come obiettivi ci si può riferire a mete di sviluppo del bambino ossia i comportamenti, i saperi, le conoscenze, le forme di autonomia, di socialità acquisiti in un determinato contesto e a seconda dell'età.

La strategia didattica per eccellenza è costituita dai laboratori i quali offrono al bambino l'occasione, da un lato di sperimentare le proprie risorse e saggiare le proprie capacità, dall'altro lato di osservare le soluzioni adottate dai compagni e di appropriarsene.

Dal punto di vista dell'educatrice rappresentano degli strumenti significativi, di osservazione del comportamento infantile sia in risposta alle istruzioni specifiche provenienti dall'insegnante stesso sia come reazione autonoma agli stimoli provenienti dagli spazi e dai materiali.

Quest'anno la programmazione del Nido riguarderà i quattro elementi e per ogni anno ne verrà sviluppato uno partendo dall'elemento terra, filo narrativo lo troviamo nel libro "L'albero Giovanni e i suoi amici" di Nicoletta Costa, ed è allegata al POF. Quest'anno tocca all'elemento ARIA.



9.2 La programmazione di quest'anno

La programmazione per l'anno 2020-2021 si troverà in allegato al POF a partire dal mese di gennaio.

9.3 Arricchimento ed ampliamento

9.3.1 laboratori

La programmazione prevede una serie di laboratori in piccolo gruppo, ai quali i bambini partecipano a rotazione e che svolgono durante tutto l'arco dell'anno. Alla fine di ognuno, l'educatrice compila una scheda di osservazione di gruppo, che ha la doppia funzione di monitorare le tappe per il raggiungimento degli obiettivi e di adeguare la progettazione dei laboratori futuri ai bisogni e alle competenze dei bambini.

LABORATORIO DI MANIPOLAZIONE

Strumenti utilizzati →	Farina, pasta di sale, pasta, sabbia, crema, pongo, granaglie, matterelli, formine, vaschette per travasi di varie misure
Modalità di svolgimento →	Attività varie pensate in funzione del progredire della programmazione. Di volta in volta, saranno scelti alcuni dei materiali sopra elencati per concentrare l'attività sullo sviluppo di una specifica competenza del bambino.
Obiettivi →	Sviluppo della motricità fine della mano; Coordinazione oculo-manuale; Conoscenza delle caratteristiche e differenze dei materiali plastici; Sviluppo della creatività: attivare attraverso la sensorialità, la percezione e l'esplorazione la conoscenza di sé e del mondo.
Percorso →	L'attività di laboratorio non è fine a se stessa. Al contrario tutto quanto è documentato per far vivere ai bambini un'esperienza di continuità e percorso di quanto stanno facendo.
Spazi →	Gli spazi saranno prevalentemente quelli interni alle sezioni. Spesso in questo tipo di laboratori si chiede la collaborazione del personale operatore e di cucina per la fornitura di materiale. Questo permette al bambino di conoscere e socializzare con tutti quelli che ruotano intorno a lui.
Indicatori → (n. o % bambini che...)	Eseguono travasi con piccoli contenitori Riescono ad utilizzare gli strumenti proposti Manipolano i materiali proposti

LABORATORIO DI GIOCHI COGNITIVI

Strumenti utilizzati →	Giochi denominati "cognitivi" quali: puzzle a incastro, puzzle logici, associazioni logiche tipo memory, sequenze cronologiche, giochi di allacciature e di oggetti da infilare tipo perle, bottoni.
Modalità di svolgimento →	Attività varie pensate in funzione del progredire della programmazione. Di volta in volta saranno scelti alcuni dei giochi sopra elencati per concentrare l'attività sullo sviluppo di una specifica competenza del bambino.

Obiettivi →	<p>Imparare a discriminare fra forme e colori diversi; Sviluppare l'attenzione e la memoria, attraverso la costruzione di sequenze logiche di difficoltà graduale; Coordinazione oculo-manuale; Conoscenza delle caratteristiche e differenze dei materiali; Sviluppo della coordinazione spazio-temporale</p>
Percorso →	<p>L'attività di laboratorio non è fine a se stessa. Al contrario tutto quanto è documentato per far vivere ai bambini un'esperienza di continuità e percorso di quanto stanno facendo.</p>
Spazi →	<p>Gli spazi saranno prevalentemente quelli dell'atelier e quelli interni delle sezioni.</p>
Indicatori → (n. o % bambini che...)	<p>Aumento dei tempi di attenzione e della memoria Aumento della coordinazione nell'incastare e infilare Comprendono sequenze logiche e di coordinazione spazio-temporale</p>

LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO

Strumenti →	<p>Colori a tempera, colori a dita, pennarelli, colori a cera, pastelli, pennelli di varie misure, spugne, fogli grandi, fogli piccoli, cavalletti da pittura.</p>
Modalità di svolgimento →	<p>Attività varie pensate in funzione del progredire della programmazione. Di volta in volta saranno scelti alcuni dei materiali sopra elencati per concentrare l'attività sullo sviluppo di una specifica competenza del bambino</p>
Obiettivi →	<p>Attribuire significato alla propria produzione grafica; Sviluppo della manualità; Sviluppo della fantasia e della creatività; Percezione e sperimentazione di materiali diversi; Superamento dell'inibizione dello sporcarsi.</p>
Percorso →	<p>L'attività di laboratorio non è fine a se stessa. Al contrario tutto quanto è documentato per far vivere ai bambini un'esperienza di continuità e percorso di quanto stanno facendo.</p>
Spazi →	<p>Gli spazi utilizzati saranno prevalentemente quelli di sezione.</p>
Indicatori → (n. o % bambini che...)	<p>utilizzo delle diverse materie plastiche aumento della coordinazione manuale nel colorare saper disporre gli elementi nello spazio in modo congruente</p>

LABORATORIO DI MOTRICITÀ

Strumenti →	<p>Palle, cerchi, carta da pacchi, carte colorate di diverso materiale ,carte "rumorose" teli di stoffa di varie dimensioni, scatoloni, percorsi.</p>
Modalità di svolgimento →	<p>Attività varie pensate in funzione del progredire della programmazione. Di volta in volta saranno scelti alcuni dei materiali sopra elencati per concentrare l'attività sullo sviluppo di una specifica competenza del bambino.</p>
Obiettivi →	<p>Sviluppo delle capacità motorie; Percezione e coordinazione del corpo; Capacità di orientamento nello spazio.</p>
Percorso →	<p>L'attività di laboratorio non è fine a se stessa. Al contrario tutto quanto è documentato per far vivere ai bambini un'esperienza di continuità e percorso di quanto stanno facendo.</p>

Spazi →	Gli spazi utilizzati saranno prevalentemente quelli di sezione.
Indicatori → (n. o % bambini che...)	Riconoscimento il proprio corpo nella globalità e nei segmenti Aumento della coordinazione motoria nei percorsi proposti Miglioramento della coordinazione motoria in relazione allo spazio

LABORATORIO DEI TRAVESTIMENTI

Strumenti →	Vestiti, borse, cappelli, trucchi, foulard, specchio.
Modalità di svolgimento →	Attività varie pensate in funzione del progredire della programmazione. Di volta in volta saranno scelti alcuni dei materiali sopra elencati per concentrare l'attività sullo sviluppo di una specifica competenza del bambino.
Obiettivi →	Offrire la possibilità di gioco simbolico e imitativo; Ricare situazioni di valenza affettiva; Rafforzare l'io.
Percorso →	L'attività di laboratorio non è fine a se stessa. Al contrario tutto quanto è documentato per far vivere ai bambini un'esperienza di continuità e percorso di quanto stanno facendo.
Spazi →	Gli spazi utilizzati saranno prevalentemente quelli di sezione.
Indicatori → (n. o % bambini che...)	Attraverso il travestirsi riconoscere il proprio corpo nella globalità Utilizzo dei materiali proposti Introduzione di fantasia e creatività nel gioco arricchendo il linguaggio verbale

LABORATORIO DI ACQUATICITA'

Strumenti →	Piscine gonfiabili, vaschette, bambole, spugne, contenitori vari, colori a tempera, barchette, sapone, recipienti di varie misure, bagna fiori.
Modalità di svolgimento →	Attività varie pensate in funzione del progredire della programmazione. Di volta in volta saranno scelti alcuni dei materiali sopra elencati per concentrare l'attività sullo sviluppo di una specifica competenza del bambino.
Obiettivi →	Vivere il rapporto con l'elemento fluido; Sviluppo delle capacità sensoriali e percettive; Capacità di esplorazione; Percezione del sé corporeo; Stimolare la creatività.
Percorso →	L'attività di laboratorio non è fine a se stessa. Al contrario tutto quanto è documentato per far vivere ai bambini un'esperienza di continuità e percorso di quanto stanno facendo.
Spazi →	Gli spazi utilizzati saranno prevalentemente quelli dei bagni di sezione durante l'inverno, il giardino durante l'estate.
Indicatori → (n. o % bambini che...)	Aumento del coordinamento oculo-manuale e fine motorio nel gioco Esegue i travasi con i materiali proposti

LABORATORIO DI MUSICA

Strumenti →	Strumenti musicali; Sonagli vari; Materiali in grado di produrre suoni particolari.
Modalità di svolgimento →	Attività varie pensate in funzione del progredire della programmazione. Di volta in volta saranno scelti alcuni dei materiali sopra elencati per concentrare l'attività sullo sviluppo di una specifica competenza del bambino.
Obiettivi →	Esplorare e riprodurre il mondo dei rumori e dei suoni; Scoprire le qualità sonore degli oggetti; Saper discriminare suoni diversi.
Percorso →	L'attività di laboratorio non è fine a se stessa. Al contrario tutto quanto è documentato per far vivere ai bambini un'esperienza di continuità e percorso di quanto stanno facendo.
Spazi →	Gli spazi utilizzati saranno prevalentemente quelli di sezione. Potranno essere pensate delle uscite finalizzate a riscoprire i "suoni della natura".
Indicatori → (n. o % bambini che...)	Utilizzo di strumenti musicali. Aumento della coordinazione manuale Ascolto e riconoscimento l'ascolto a suoni e rumori

9.3.2 PROGETTI " IN CORSO D'ANNO"

Prima del Covid durante l'anno la programmazione tende sempre ad avere degli ampliamenti costituiti dall'organizzazione e partecipazione a feste.

Feste particolarmente sentite nel nostro territorio e che sono spunto per attività varie con i bambini sono:

- la castagnata d'autunno
- la festa di San Martino
- la festa del Carnevale di Venezia
- la festa di Fine Anno
- E poi le feste di Natale e Pasqua che rimangono forti momenti di creatività e attività pratiche all'interno del Nido.

10. AREA DI RICERCA, SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE

10.1 L'accoglienza come strategia

Essendo un Nido di recente apertura, abbiamo deciso di intraprendere un percorso nuovo, e sperimentare l'inserimento del bambino al Nido come un evento psicologico, pedagogico e affettivo del bambino e della famiglia.

La strategia di accoglienza è intesa come metodo di lavoro complesso in chiave educativa e di rapporto relazionale.

Per noi la capacità di accogliere significa avere una sensibilità empatica ed emotiva, la capacità di sintonizzarsi con l'altro (sia esso il bambino o l'adulto) e comprendere e soddisfare i suoi bisogni.

L'esperienza del venire al Nido rappresenta per il bambino una fase di transizione come passaggio evolutivo dalla dimensione familiare alla sua "prima dimensione sociale".

Questa prima separazione dalla famiglia, implica un'intensa relazione emotiva, poiché l'adattamento a questa nuova realtà e la costruzione di nuovi legami affettivi, è una complessa condivisione educativa con altre figure extra familiari.

Per noi educatori è un momento difficile, in quanto evoca per ciascuno di noi, emozioni intense e articolate legate al nostro vissuto, quindi avvengono in noi delle proiezioni e delle identificazioni molto forti.

Fondamentale è per noi la formazione di un gruppo educativo consapevole forte e coeso, che rappresenti anche uno spazio per contenere, riflettere, elaborare contenuti ed emozioni.

Per il bambino noi rappresentiamo un riferimento affettivo, una base sicura per stabilire e interiorizzare un rapporto di fiducia, affidabilità, sicurezza e protezione.

L'esperienza dell'attaccamento con le figure di cura è di primaria importanza in quanto tale sicurezza affettiva può aiutarlo a regolare le sue emozioni e aprirsi progressivamente al mondo esterno.

Quando il bambino emette segnali di sconforto che siano essi un bisogno primario- fisico o un bisogno primario-affettivo, è fondamentale per lui l'essere rassicurato o compreso dall'adulto. Questo "accoglimento" diventa un'esperienza positiva, affidabile e basilare per lui, perché gli dimostra che le emozioni legate allo stato di sconforto esistono, sono condivisibili, percepibili dall'altro, accolte e contenute dall'adulto.

10.2 Accogliere i genitori: incontri in-formativi, laboratori e progetto

Nido Aperto

"Quando vediamo un bambino, vediamo al tempo stesso un ambiente che provvede a lui e dietro a questo vediamo una madre" Winnicott

Accogliere il bambino non significa prendersi cura solo di lui, ma prendere in carico anche la sua famiglia, con la consapevolezza e la giusta considerazione del momento che stanno vivendo e dell'accoglienza emotiva che questi richiedono.

Se il genitore si sentirà compreso e accolto, potrà riconoscere ed esprimere le emozioni che stanno vivendo e potrà condividerle ed elaborarle grazie ad una relazione di fiducia e di complicità nella crescita del bambino.

Indubbiamente l'aspetto più difficile è mettere in gioco la professionalità dell'educatore che deve mediare sulle emozioni complesse dell'angoscia dell'abbandono e della separazione. Questo è un processo che deve essere portato avanti con gradualità, sensibilità e apertura emotiva. Apertura che si riflette anche all'esterno verso i genitori in un confronto con altri genitori, per condividere e riconoscere emozioni, sentimenti difficoltà come fattori comuni e non come una personale incapacità e fragilità.

Tale bisogno di apertura "verso" e "con" i genitori, farà nascere degli incontri intesi come spazi: luogo di relazioni come veicolo del vissuto individuale della coppia genitori, dell'adulto inteso come gruppo educativo.

Incontri di in-formazione verranno organizzati dalla psicopedagoga di riferimento su tematiche



relative ai bisogni e alla consapevolezza del proprio ruolo, nel processo di cambiamento continuo del bambino a seconda delle tappe evolutive.

Verranno anche organizzati laboratori, dove il mettersi in gioco significherà stimolare e prendere consapevolezza dell'essere genitore, partecipe della vita sociale del proprio figlio con l'obiettivo di orientarlo a prepararlo all'assunzione di un ruolo nell'ordine sociale di appartenenza.

L'idea di proporre una giornata di Nido aperto ai genitori nasce da una riflessione del team educatore e da un desiderio di molti genitori che in modo indiretto esprimono il desiderio di entrare e vivere la giornata-Nido con i loro bambini (quest'anno l'iniziativa verrà rivisitata alla luce delle restrizioni per il contenimento del contagio).

Si è deciso di proporlo ai genitori i quali hanno accettato con estrema soddisfazione il nostro "gioco" dandoci la massima disponibilità.

Si chiederà ai genitori di riconsegnare il racconto del vissuto delle emozioni, anche attraverso delle immagini, esprimendo cosa ha significato il condividere questa esperienza nel vivere uno spazio esclusivo dei propri figli.

10.3 Documentazione

La narrazione del nostro lavoro è una prerogativa dell'esperienza educativa del Nido, dalla sua progettazione, attuazione, alla sua verifica costante. Strumento per eccellenza sarà l'osservazione del singolo bambino e del gruppo, nella scansione della giornata, nella progettazione delle attività e nel percorso di crescita del bambino.

La documentazione del percorso di crescita del bambino che rende conto della sua memoria al Nido, avverrà tramite fotografie, video, esposizione delle tracce che i bambini lasciano (frutto della loro partecipazione ai laboratori) e dal racconto che accompagnerà queste tracce. Questi sono aspetti ineludibili di un processo di costituzione di una memoria storica che consente sia all'educatore sia al genitore di riflettere sul senso di quello che si è fatto e di quello che si è per prospettive future.



Tutta la documentazione realizzata e raccolta aiutano il team educatore nella sua professionalità a verificare e ri-progettare il processo educativo nel contesto Nido.

10.3.1 Portfolio del bambino

Le educatrici ritengono significativo l'utilizzo del portfolio per ogni bambino, strumento che permette in forma sintetica e narrativa di raccontare la storia del bambino e le esperienze da questi effettuate, l'evoluzione della dimensione emotiva-affettiva, sociale e cognitiva, i processi di apprendimento e le osservazioni sui livelli di maturazione e dei processi educativi raggiunti, le autonomie e le competenze acquisite.



Lo scopo del portfolio è di poter migliorare la propria capacità di comprensione e valutazione del comportamento infantile e quindi meglio programmare e progettare percorsi educativi consapevoli e coerenti.

L'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le famiglie.

L'osservazione è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati. I livelli raggiunti da ciascun bambino, al di là di ogni notazione classificatoria, sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati.

10.4 Formazione educatrici

L'identità dell'educatore è culturalmente connotata e così pure il suo percorso/processo individuale di costruzione: della propria conoscenza (sapere), della conoscenza di se stessi (saper essere) e delle proprie competenze professionali (saper fare).

Il Nido di oggi è pensato come un luogo privilegiato di osservazione dei cambiamenti dei modi di pensare e di rappresentare l'infanzia.

Il luogo in cui si sviluppa "un sapere" sull'infanzia specifico, dove la competenza e la conoscenza dell'educatore è data dalla stratificazione ed elaborazione di diverse situazioni, di più pensieri, di più linguaggi e di teorie, accumulate nel tempo, frutto di progetti specifici che promuove il divenire di un gruppo educativo.

Pertanto la formazione va identificata nella presa di coscienza del proprio ruolo sociale e istituzionale, delle proprie rappresentazioni sociali, dinamiche personali e di gruppo che si trasforma in un "saper fare coi bambini" e "saper stare coi bambini" "e un saper essere dell'educatore".

La formazione del personale educatore dei Nidi e Insegnanti delle Scuole dell'Infanzia del Comune di Venezia, si estrinseca attraverso una pluralità di tematiche che vengono proposte in forma seminariale e laboratoriale.

10.4.1 Formazione personale

La professionalità degli educatori del Nido deve accrescere nel tempo in modo equilibrato, per cui va costantemente coltivata, sostenuta, promossa, favorendo il confronto e la riflessione permanenti sul ruolo educativo.

L'aggiornamento e la formazione sono altri due elementi necessari per garantire qualità al Servizio Educativo del Nido, per una nuova cultura dell'infanzia.

L'offerta formativa del personale educativo è proposta dal Comune di Venezia Assessorato alle Politiche Educative in collaborazione con altre Agenzie organizzate in seminari annuali con tematiche per la progettazione e la realizzazione rivolta ai vari piani della vita affettiva cognitiva dei bambini.

Corso di formazione sulla sicurezza d.lgs 626/94

Dal 1994 è diventato obbligo per tutti i lavoratori attenersi al d. lgs n. 626/94 convertito in d. lgs. n. 81/08 sulla valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro e la sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.

Il Comune di Venezia più specificatamente la Direzione Ambiente e Sicurezza del territorio, servizio sicurezza negli ambienti di lavoro organizza per il personale educatore, corsi di formazione inerenti alla citata sicurezza.

Lo scopo è di definire la procedura sulle misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza in caso di incendio emergenza sismica ed emergenza sanitaria al fine della salvaguardia fisica dei lavoratori dell'utenza nonché al fine della conservazione dei beni immobili.

L'obiettivo è la corretta diramazione dell'allarme, salvataggio delle persone, controllo dell'emergenza etc., affinché il personale non sia colto impreparato al verificarsi di una situazione di emergenza.

Corso di formazione primo soccorso

In ottemperanza al dlgs 81/2008 e in attuazione alla Legge Regionale n. 22/02 per riconoscere un'emergenza sanitaria, acquisire capacità di intervento pratico e attuare interventi di primo soccorso, il personale educatore del Comune di Venezia, co-organizza un corso per addetti al Primo Soccorso. Lo scopo è di formare persone in grado di riconoscere e gestire un'emergenza sanitaria, affinché il personale non sia colto impreparato al verificarsi di una situazione di emergenza.

Corso di formazione back school

La *Back School* svolge la sua azione educativa e preventiva in ambito lavorativo.

Tale intervento formativo specifico viene svolto per l'attuazione pratica del dlgs 81/2008, il quale prevede, che nelle aziende in cui esiste personale addetti alla movimentazione dei carichi (in questo caso bambini), vengano tenuti dei corsi per la prevenzione delle algie vertebrali.

Corsi di aggiornamento

Quest'anno in base all'ultimo DPCM la formazione verrà fatta via online con due webinar formativi, il tema scelto in base alla richiesta dei bisogni formativi è stato scelto come tema l'Outdoor education in relazione alla presenza di spazi difficili a cura della dott.ssa Paola Tonelli.

Inoltre la formazione di aggiornamento costante biennale del farmaco salvavita tenuto dalla pediatra Mariella Colomba e il corso di Pronto Soccorso in tempo di Covid.

11. AREA DELLA VALUTAZIONE

11.1 Valutazione: la qualità come meta

La realizzazione di un progetto di qualità è una meta verso la quale si tende e che implica un processo continuo di monitoraggio e valutazione di quanto realizzato, funzionale al cambiamento, alla trasformazione e al miglioramento del servizio adeguandolo così ai bisogni educativi del bambino e della sua famiglia.

L'obiettivo della valutazione è di individuare lo stato di qualità del servizio, cogliendone le criticità promuovendo nei soggetti implicati atteggiamenti di auto osservazione, discussione dei dati, di maggiore consapevolezza sulla finalità, alle scelte e alle modalità di conduzione del lavoro educativo.

La valutazione è strettamente legata agli altri momenti gestionali, quali la programmazione e la verifica dell'agire educativo. I dati ottenuti attraverso la raccolta delle informazioni e l'osservazione del processo di sviluppo e formazione del bambino saranno strumento indispensabile per riflettere sulle scelte educative e sulle modalità attuative di tali scelte.

Questi momenti devono essere condivisi da tutto il gruppo di lavoro e documentato per rendere più trasparente il servizio e per dare senso e significato al progetto nella sua interezza.



11.2 Verifica del processo

Il sistema di valutazione e di verifica è uno strumento di "autovalutazione regolatrice" dell'azione educativa e didattica.

La valutazione è il processo con il quale si "misura" la progettazione didattica nel suo complesso e la sua traduzione in programmazione didattica.

La valutazione svolge una funzione regolatrice perché il progetto didattico viene periodicamente verificato; il team delle educatrici, attraverso l'osservazione, la riflessione e l'incontro-confronto collegiale, valuta se il progetto è pertinente rispetto ai bisogni reali dei bambini, fattibile rispetto alle risorse, traducibile in attività didattiche concrete.



La verifica è legata alla valutazione nel senso che è consequenziale ad essa: ad ogni valutazione formativa corrisponde una verifica dei passaggi significativi che i bambini, attuano nel corso dell'anno educativo.

La valutazione è strettamente legata alla verifica, intervento pedagogico che ricerca la congruenza tra l'agire educativo, l'offerta e i risultati ottenuti e che è riferita agli interventi e ai cambiamenti del bambino attraverso una raccolta di informazioni.

Con la verifica si possono cogliere le competenze che i bambini acquisiscono andando in tal senso a prevedere “aggiustamenti” e ridefinizioni dei contesti per adottare le soluzioni che possono rendere più efficace l’intervento educativo.

Attraverso il sistema della valutazione e della verifica si comprende quanto e come la programmazione è pertinente all’impianto progettuale ed in che modo i gruppi dei bambini e quello delle educatrici si situano dentro alla cornice progettuale del servizio.

11.3 Strumenti per la valutazione

L’osservazione è uno strumento e una metodologia per l’educatrice, volto a cogliere i segnali più importanti della comunicazione e dell’espressione del bambino nella sua globalità all’interno di un ambiente e un agire con le persone.

Il compito dell’educatrice è un costante osservare ciò che accade sospendendo il giudizio, restando fedele alla realtà degli eventi.

Essenziale è che tutto ciò che è osservato sia scritto, e documentato e in seguito condiviso con tutto il gruppo delle educatrici per riflettere su eventuali cambiamenti nelle attività di gioco, nelle routine e nelle relazioni con il gruppo coetanei e con l’adulto.

Partiamo dalla premessa che ogni bambino porta con sé un patrimonio genetico e culturale che lo contraddistingue, che non è un “contenitore” da riempire, ma da scoprire!!! Compito dell’educatore è quello di educare (dal latino educere = portar fuori) cioè offrire al bambino gli strumenti adeguati ad esprimere ciò che lui già possiede e sviluppare le sue potenzialità attraverso un graduale processo di crescita.

11.4 Osservazione e valutazione

Il primo momento in cui si realizza la valutazione è sicuramente l’osservazione che è importante non solo come attenzione e partecipazione costanti a ciò che fanno i bambini, ma anche come strumento di revisione e di ridefinizione continua degli interventi dell’educatrice, delle proposte e dei percorsi didattici.

Osservare è anche imparare a cogliere i vari aspetti della comunicazione interpersonale durante le attività, ponendo un’attenzione particolare all’intreccio tra gli aspetti cognitivi e gli aspetti relazionali ed emotivi che caratterizzano le situazioni di apprendimento di gruppo, per questo è importante che l’educatrice sappia quali sono i contesti che si sono dimostrati più favorevoli all’apprendimento di quel bambino.

Aspetti importanti da osservare sono la dinamicità, i cambiamenti e le evoluzioni che la caratterizzano e che possono riguardare gli stati d’animo e le emozioni dei bambini, il linguaggio del corpo, i contenuti delle attività, il riconoscimento dei ruoli all’interno del gruppo.

Vi sono diversi tipi di osservazione e varie tecniche per registrare ed elaborare le informazioni.

Quest'anno verrà adottato anche un portfolio per ogni bambino che prevede un questionario conoscitivo per i nuovi iscritti, uno per i bambini già frequentanti, un primo profilo del bambino in inserimento e uno del bambino già frequentante, scheda di osservazione di inizio e fine anno eventuale scheda di passaggio con la Scuola dell'Infanzia.

11.5 Griglie di osservazione

Si tratta di una metodologia che prevede l'utilizzo di una "griglia" per la registrazione delle informazioni, derivanti dalle tappe evolutive del processo cognitivo affettivo relazionale.

I dati raccolti sotto forma di annotazione presi durante o alla fine delle varie situazioni, una volta discussi insieme, permetteranno di pianificare l'intervento dell'adulto e le modalità di proposta di nuove attività e materiale.

11.6 Videoregistrazione

E' uno strumento di informazione permanente, oggettiva e non condizionata.

È uno strumento realizzato soprattutto quando la ricerca richiede un'analisi molto dettagliata dei comportamenti. Al Nido serve per documentare un percorso di crescita, per ricordare e per ritrovarsi.

12. SOMMARIO

SOMMARIO

1. Dove siamo- il territorio.....	pag.02
2. I “numeri” al Nido Sole	pag.03
3. Alcuni aspetti amministrativi	pag.05
4. La storia del Nido Sole	pag.06
5. Spazi interni ed esterni	pag.07
6. La giornata del Nido.....	pag.13
7. Finalità del servizio.....	pag.16
8. Area della progettazione curricolare.....	pag.20
9. La programmazione didattica.....	pag.28
10. Area della ricerca, sviluppo e sperimentazione.....	pag.34
11. Area della valutazione.....	pag.40
12. Allegati al POF:	
Programmazione di sezione dei lattanti	
Programmazione di sezione dei divezzi	